



• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. Mai",
BERGAMO
R.E. 618537

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

Anno LXXXVI - 1991

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



STUDI TASSIANI

Anno XXXVIII -1990

N. 38

SOMMARIO

| SAGGI E STUDI | pag. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| M. MAZZOLINI, <i>Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri</i> | 7-40 |
| L. MILITE, <i>I manoscritti E₁ ed F₂ delle Rime del Tasso</i> | 41-70 |
| V. MARTIGNONE, <i>La struttura narrativa del codice Chigiano delle Rime tassiane</i> | 71-128 |
| MISCELLANEA | |
| M. PASTORE PASSARO, <i>«Il Re Torrismondo» del Tasso</i> | 129-141 |
| D. CHIODO, <i>Partenope in Arcadia. Alle radici dell'ispirazione bucolica in Tasso</i> | 143-162 |
| RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1986-1987) (a cura di L. CARPANÉ) | |
| | 163-222 |
| NOTIZIARIO | |
| <i>Assegnazione del Premio Tasso 1990</i> | 223-229 |
| RECENSIONI E SEGNALAZIONI | |
| <i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i> | 269-277 |
| <i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) | 2619-2670 |

PREZZI DI ABBONAMENTO

| |
|-----------------------------------------------------------------------------|
| Associazione all'annata LXXXV Italia L. 40.000 - Estero L. 80.000 |
| Ogni fascicolo Italia L. 20.000 - Estero L. 80.000 |
| Ogni fascicolo arretrato Italia L. 30.000 - Estero L. 60.000 |

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filia*, L. 10.000) Italia L. 60.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1991

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1991 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1991.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

THE DEPARTMENT OF THE INTERIOR

UNITED STATES OF AMERICA

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

GENERAL LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

1900

...

...

...

P R E M E S S A

I due saggi di apertura di questo numero, vincitori ex aequo del Premio Tasso 1990, sono per più versi indicativi di tendenze di studio più volte rappresentate in questa stessa sede negli ultimi anni, l'indagine filologica cioè e lo studio delle intersezioni come si sa fittissime fra la poesia del Tasso e la musica. Che poi siano le Rime a essere esplorate in questa direzione conferma la centralità di questo vastissimo corpus tassiano nelle prospettive attuali di lavoro sul Tasso, specie in vista dell'edizione nazionale delle opere. Altri due contributi, sul Torrismondo e sui rapporti del Tasso e soprattutto dell'Aminta con la tradizione bucolica, confermano d'altro canto la ricchezza di suggestioni e di prospettive offerte dal teatro tassiano.

Completano il fascicolo le consuete rubriche: da segnalare in particolare la rassegna bibliografica degli studi sul Tasso e le Recensioni e segnalazioni: due momenti di informazione e di discussione che si vorrebbero sempre più strumento di lavoro utile per i lettori e gli addetti ai lavori, ma anche luogo d'incontro degli studiosi, per la doppia via della collaborazione diretta e dell'invio di studi e saggi tassiani di cui dare notizia.

N O T I Z I A R I O

ASSEGNAZIONE DEL PREMIO TASSO 1990

Il Consiglio direttivo del Centro di Studi Tassiani prende visione dei saggi in concorso pervenuti entro la scadenza del 15 giugno 1990 indicata nel bando, e ne redige l'elenco in ordine alfabetico: CORRADO CAPPUCCI (Bologna), *Tasso e la psicanalisi*; MARCO MAZZOLINI (Ranica, Bergamo), *Tasso e Gesualdo ovvero del suono dei pensieri*; LUCA MILITE (Certosa di Pavia, Pavia), *I manoscritti E₁ ed F₂ delle Rime del Tasso*; ANDREA PAGANI (Ferrara), *La sospesa leggerezza di un'ombra. Moderna complessità nell'«Aminta» di Torquato Tasso*.

All'unanimità, il Consiglio direttivo decide di assegnare *ex aequo* il Premio Tasso 1990 al dr. Luca Milite e al dr. Marco Mazzolini con le seguenti motivazioni:

«Il dr. Milite, nell'indagare con perizia e acribia filologica sulle vicende non lineari della formazione di E₁ (e conseguentemente di F₂), apporta un contributo di rilievo alle indagini attualmente in corso sulle *Rime* del Tasso, e offre parametri precisi di riferimento in vista dell'edizione. Dal canto suo il dr. Mazzolini mostra una sicura conoscenza dei problemi metodologici inerenti allo studio dei rapporti fra 'poesia' e 'musica', e propone una lettura non di rado accattivante delle partiture del Gesualdo a partire da un'indagine 'interna' sui testi tassiani».

Bergamo, 15 settembre 1990

IL PRESIDENTE
(prof. Aldo Agazzi)

CODICE FALCONIERI. A proposito di questo celebre codice, le cui vicende sono state riprese a proposito dell'acquisizione dell'autografo tassiano del *Gonzaga overo del Piacere onesto* alla Biblioteca Civica «A. Mai» di Bergamo nella segnalazione apparsa in «Studi Tassiani», n. 37, pp. 206-211, possiamo riportare l'avviso d'asta originale relativo ad uno dei passaggi di proprietà e disponibilità ai quali il codice andò incontro prima del dono Tobler alla «A. Mai» di Bergamo.

Bibliothèque / JOSEPH MARTINI / Première Partie / Livres rares et précieux / d'avtres provenance / Exposition / 20/26 Août 1934 / Vente / les 27. 28 Août 1934 à 14,30 H. / le 29 Août à 9,30 H. / GALERIE FISCHER / Grand Hotel National / LUCERNE / LIBRAIRIE ANCIENNE VLRICO HOEPLI / Galleria De Cristoforis / MILAN.

...

172). TASSO (Torquato). Correspondance et poésies en partie autographes. MANUSCRIPT SUR PAPIER (1556-1593), 259 feuillets réunis en album, 222 lettres et 104 poésies. Petit in-folio, demi-reliure de maroquin vert, coins, dos avec titre imprimé en or: TASSO, CORRESPONDENCE & POEMS MS [1556-1593]. Gardes de soie rouge. La reliure est un peu fatiguée, du reste bonne conversation.

F. 1: Lettre à NN. Monte Oliveto, 5 Mai 1590. «Volesse Iddio che la mia servitù fosse antica in questa corte...». Copie du XVI^e siècle. *F. 259*: Lettre adressée au «Protonotario Bartolomeo di Porzia». «Ho visto quanto V. S. Rma scrive di me e del mio Poema...». Ferrara, 13 Nov. 1574. Copie de la fin du XVIII^e siècle.

Le manuscrit contient 4 LETTRES ET 28 POÉSIES AUTOGRAPHES DU TASSE. Selon notre avis les lettres suivantes sont autographes: *F. 72* [Guidobaldo, Marchese del Monte]: «L'antica servitù ch'io ho con V. S. cominciata quasi...» Sans lieu, sans date et nom. *F. 73*: A Luca Scalabrini. 16-IX, 1575, 4 pp. *F. 94*: Lettre à la soeur Cornelia Tasso, Pesaro. *F. 181*: A Scipione Gonzaga. Ferrare, Juin 1575 (publiée par A. Solerti, *Vita*, II, p. 5-8). À propos de cette lettre voyez aussi Solerti, *Una lettera inedita di T. T. intorno alla revisione della Gerusalemme*, in *Gazzetta Letteraria*, anno XI, n° 26, Torino, 25-VI, 1887.

Parmi les poésies nous citons les suivantes comme étant autographes: *F. 165 à 166 r.*: Or che la nave mia... *F. 167 r.*: Già fui caro agl'occhi tuoi... *F. 167 v.*: Occhi miei mal'accorti... *F. 169 r.*: Crudel se tu non credi a' miei lamenti... *F. 169 v.*: Correte, amanti, alle bellezze nove... *F. 170 r.*: Occhi leggiadri, e belli... *F. 170 v.*: Io v'amo sol, perché voi sete bella... *F. 171 r.*: Amarilli, s'io ti miro... *F. 171 v.*: Voi volete ch'io v'ami... *F. 172 r.*: Care ninfe del mar, leggiadre e belle... *F. 172 v.*: Io son la Primavera... *F. 195 r.*: Più non potea stral di fortuna o dente...

Les poésies des feuillets 199 r. à 200 v. sont probablement aussi toutes autographes.

Il ne faut pas être surpris de trouver en tête de la première page les paroles *Del Sr. Torquato Tasso* écrites de la même main. Le Tasse les avait probablement copiées avec l'intention de les faire imprimer ou de les insérer dans quelque recueil. En voici les commencements: *F. 199 r.*: Col bel diamante suo legato in oro... Quand'io da prima vidi... *F. 199 v.*: Avventossi serpente a' capei d'oro... Soavissimo bacio... Un donare un bel fiore... *F. 200 r.*: A l'ombra delle piante... L'amar sempre sperando... *F. 200 v.*: Non è verace amore / Quel che sol brama e spera / Ma de l'altrui è voglia ingorda e fiera... È la bellezza un raggio...

Les ff. 204-207 contiennent 8 *sonnets tous de la main du Tasse*. *F. 204 r.*: Celestin fu celeste il tuo pensiero... *F. 204 v.*: Lacrime, voce e vita a' bianchi marmi... *F. 205 r.*: Santa Spada di Dio, che d'ogni parte... *F. 205 v.*: Alto cor, nobile alma, e chiaro ingegno... *F. 206 r.*: Questa morte non è che non accide... *F. 206 v.*: Insegna a te la tua gran patria Roma... *F. 207 r.*: La dotta bocca non è fredda e chiusa... *F. 207 v.*: Poi che in silenzio eterno ha morte chiusa...

Les autres lettres et poésies se trouvent dans des copies du XVI^e et du XVII^e siècle. La lettre aux ff. 159-163 adressée au marquis Iacopo Buoncompagni, datée de la prison de Sainte Anne, 17 Mai 1580, se trouve dans notre manuscrit dans *une copie contemporaine de la main de Giulio Mosti*, avec sa signature. Serassi dans sa *Vita del Tasso* (Ed. Guasti, II, p. 43) fait allusion à cette copie qu'il avait aperçue parmi les Mss. Foppa, dans la bibliothèque Falconieri. Giulio Mosti, neveu d'Agostino Mosti, prieur de l'hôpital de sainte Anne, était étudiant et rendait souvent visite au Tasse à l'hôpital et lui faisait des travaux de copiste. Les lettres sont adressées par le Tasse à différents personnages parmi lesquels nous citons les suivants: le grand-duc et la grande-duchesse de Toscane, les cardinaux de Médicis, Santo Severino, Aldobrandino, San Giorgio et Spinelli; les ducs d'Urbino, Guastalla, Ferrare; les princesses de Mantoue et de Conca, le prince et la princesse d'Avellino, Alde Manuce, sa propre soeur Cornelia et beaucoup d'autres, dans les années 1556-1593. La plupart des lettres et des poésies ont été publiées par C. Guasti (*Le lettere di T. Tasso*) et par A. Solerti (*La vita, Le rime di T. Tasso*); mais quelques-unes nous semblent inédites. P. ex.: *F. 20 v.*: A Curzio Ardizio. «La mia infermità è molto accresciuta. Di Ferrara 1582». *F. 33*: «Non si doglia V. S. della sua fortuna». Lettre sans adresse, sans date. *F. 115 v.*: Ode latine *Ad nubes* («Neptuni genus humidæ»). Et d'autres encore. Des *annotations* qui nous semblent de la *main du Tasse* se trouvent souvent aux marges des copies contemporaines, pour n'en citer que les suivantes: ff. 27, 62-63, 201, 202 etc.

Il n'y a pas de doute que le précieux manuscrit que nous présentons est le même que celui cité par Solerti (*Rime del Tasso*, vol. I, p. 189 et suivantes), et qu'il provient de la célèbre bibliothèque Falconieri de Rome, qui possédait un nombre considérable de manuscrits du Tasse et de ses contemporains. En 1832 le collectionneur anglais Dawson Turner l'acheta à la vente de la bibliothèque Falconieri et le paya 200 louis d'or; le manuscrit passa de nouveau en vente à Londres (cat. Sotheby, Mars 1894, n° 866) dans l'année 1894. Après avoir été offert au Ministère de l'Instruction Publique à Rome et à la Bibliothèque de la Ville de Bergame, il retourna à Londres et entra enfin dans la collection Martini. Les lettres et les poésies qui se trouvent réunies dans le Ms. Falconieri, donnent une

image fidèle de la vie et de l'oeuvre du Tasse; elles reflètent d'une manière émouvante son génie, ses sentiments, ses honneurs, mais aussi ses expériences douloureuses. Pl. XV.

[ANNA MONTEFUSCO] AA.VV., *Tasso, la musica, i musicisti*, a cura di M. A. BALSANO e T. WALKER, Olschki, Firenze, 1988, pp. 215. La rivista «Eunomio» Parole di musica, n. 16, inverno 1989-1990, a p. 28 ne pubblica una analitica recensione di ANNA MONTEFUSCO: finalità precipua dei curatori di questo volume (collage di interventi critici incentrati sulla figura del Tasso «Poeta per musica») è quella di dimostrare non solo la profonda influenza che la poesia del Tasso esercitò sulla prassi compositiva madrigalistica e sulla nascita dell'opera, ma anche la persistenza di un «modello tassiano» nella musica settecentesca e ottocentesca.

Sono richiamati i seguenti saggi: P. E. CARAPEZZA, *Tasso e la seconda pratica*; E. DURANTE, A. MARTELOTTI, *Tasso, Luzzaschi e il principe di Venosa*; A. VASSALLI, *Il Tasso in musica e la trasmissione dei testi: alcuni esempi*; saggi in prospettiva storica e storiografica: M. A. BALSANO, *Sofronia e Olindo: Tasso, Mazzocchi e Fiamengo*; P. FABBRI, *Teatralità «non apparente» dell'«Armida» di F. Eredi (1629)*; B. BRUMARA, *Il Tasso e l'opera nel seicento: una «Gerusalemme interompue» nella «Comica del cielo» di Rospigliosi-Abbatini*. Saggi a orientamento monografico: G. MORELLI, E. SURIAN, *Contagi d'Erminia* (saggio conclusivo). Di ogni saggio una sobria nota indicativa.

PIETRO GIBELLINI dedica una relazione di sintesi al convegno di studi tenuto a Brescia dal 28 al 31 ottobre 1989 per iniziativa dell'Università Cattolica del S. Cuore, Facoltà di Magistero (Istituto di Italianistica e Dipartimento di Filosofia), sul tema *Poesia e filosofia nella letteratura italiana dal Tasso ai contemporanei*, in «Cultura e Scuola», gennaio-marzo 1990, n. 113, pp. 17-26.

DOMENICO BALESTRIERI. Nel capitolo dedicato alle pp. 259-271 del volume *Lombardia* di A. Stella, C. Repossi, F. Pusterla della collana «Letteratura delle regioni d'Italia», dell'Editrice La Scuola, Brescia, 1990, a pp. 269-271 sono riportate alcune ottave della versione de *La Gerusalemme Liberata travestita in lingua milanese* con comparazione testuale a fronte delle stesse strofe ne *Il Goffredo travestito alla rustica bergamasca*, 1674, di Carlo Assonica (la morte di Clorinda).

«Studi di filologia italiana», annuale dell'Accademia della Crusca, vol. XLVII, Firenze, 1989, saggio a pp. 211-254 di FRANCESCO BAUSI, *Un'egloga inedita (e sconosciuta) di Girolamo Muzio*, ricorrenti riscontri con luoghi degli *Amori* di Bernardo Tasso (pp. 239-254) e riportati (pp. 238-239) alcuni riscontri con versi dell'*Aminta* di Torquato Tasso.

In «L'Eco di Bergamo», 25 luglio 1990, p. 5, è pubblicata una segnalazione non firmata del volume *Il giardino di Armida. Momenti magici ed ermetici in Torquato Tasso* di MARIA LUISA RONDI CAPPELLUZZO, Palatina Editrice, Parma, 1990, sotto il titolo giornalistico *Una lettura inconsueta dell'opera del grande poeta. Le alchimie del Tasso*.

MAURO MANCIA, *L'irrazionale nella letteratura del '500. Una sensazione di leggera follia*, in «Il Giornale», lunedì 18 giugno 1990, p. 3. Vi sono richiamati i motivi della «razon de la sin razon» (Cervantes), della follia (Erasmus), della pazzia vera (Ariosto), della non-ragione e della malinconia tra *ratio* e *somnium*, dubbio e reale nelle analisi di Giovanna Scianatico (Tasso), del sogno come realtà (Cardano).

In «International Directory of Renaissance and Reformation Associations and Institutes» del *Centre for Reformation and Renaissance Studies* di Toronto, 1990, al n. 62 dell'elenco (*International Directory*) degli enti e delle associazioni di promozione di studi e di cultura è pubblicata una scheda per sommi capi del *Centro di Studi Tassiani*, cariche direttive, attività e rivista «Studi Tassiani».

Delegazione bergamasca a Ratisbona sulle tracce dei Tasso in Germania, articolo-relazione del giornalista PINO CAPELLINI in «L'Eco di Bergamo», 11 luglio 1990, su una iniziativa, senza intenzionali caratteri ufficiali, in occasione della mostra allestita nel loro castello dai Thurn und Taxis nel 500° anniversario del servizio affidato ai Tasso corrieri postali dall'Imperatore Massimiliano, con la presenza del Presidente della Provincia di Bergamo e del Sindaco del comune di Cornello dei Tasso.

«MUSEO DEI TASSO» di Camerata Cornello. «L'Eco di Bergamo», 11 dicembre 1990, riporta una delibera della 3.a Commissione consiliare della Provincia di Bergamo (*Fondazione «Museo dei Tasso», apportate modifiche allo Statuto*), precisando che «il provvedimento esaminato in Commissione riguardava alcune modifiche da apportare allo Statuto della Fondazione "Museo dei Tasso" che si andrà a costituire fra Provincia di Bergamo e Comune di Camerata Cornello. La Fondazione, alla quale potranno aderire e contribuire altri enti, istituzioni e privati, ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione di memorie, documenti e monumenti che riguardano la vita e l'attività del Casato dei Tasso. I due enti fondatori metteranno a disposizione un fondo iniziale di 50 milioni: 45 la Provincia, 5 il Comune di Camerata Cornello. Precipato che in territorio di questo Comune la Provincia è proprietaria della casa dei Tasso, ridotta ormai ai ruderi dei muri interni e perimetrali (che si è provveduto peraltro a consolidare), il dr. Usubelli ha informato che nel corso degli interventi di recupero realizzati finora sono stati ritrovati reperti archeologici e storici che attualmente sono custoditi presso il municipio. Per la loro più opportuna collocazione si pensa di ristrutturare e sistemare una casa rustica del Cornello, che dovrebbe essere la prima sede del "Museo dei Tasso" nell'attesa di una eventuale ricostruzione dell'edificio indicato come "casa dei Tasso". Alle iniziative che la "Fondazione" intende portare avanti (con una incidenza e una consistenza che dipenderanno anche dai contributi esterni su cui potrà contare) è stata fra l'altro interessata la famiglia dei discendenti dei Tasso: quella del principe Thurn und Taxis, che risiede a Regensburg in Baviera».

E, sempre a proposito di Ratisbona e dei Tasso, i principali organi di informazione, dalla RAI ai quotidiani, hanno dato poi notizia della morte del principe Johannes von Thurn und Taxis, deceduto all'età di 64 anni il 14 dicembre 1990. Si veda in particolare l'articolo a firma R. MO. su «Il Corriere della Sera» del 15 dicembre, p. 21, e l'altro di PINO CAPELLINI in «L'Eco di Bergamo» dello stesso giorno. L'erede dell'immenso patrimonio, valutato fra i due e i cinque miliardi di marchi, è il terzogenito Albert di sette anni, unico figlio maschio, sotto la tutela della vedova, Maria Gloria von Schoenburg-Glauchau, che il principe aveva sposato nel 1980. Grande proprietario terriero (trentaduemila ettari in Germania, settantamila all'estero), al centro di una fitta rete di imprese e di attività del terziario da lui controllate, Johannes Baptista de Jesus Maria Louis Miguel Friedrich Bonifazius Lamoral principe di Thurn und Taxis aveva subito negli ultimi anni due trapianti cardiaci; il suo castello di St. Emmeran, presso

Ratisbona, dispone di 500 stanze e, patrimonio artistico a parte, di una biblioteca di ca. 225.000 volumi.

Nel 1990 ha iniziato la propria attività una nuova casa editrice torinese, le *Edizioni RES*, le cui proposte rivestono un innegabile interesse anche per gli studiosi dell'opera tassiana. Esse riguardano esclusivamente riedizioni di testi di italianistica, con uno spiccato orientamento verso la letteratura cinquecentesca, dalla poesia, volgare come latina, alla trattatistica. Vanno segnalati in particolare l'edizione dell'*Idea del Teatro* di Giulio Camillo e delle *Egloghe Pescatorie* di Berardino Rota, ma soprattutto l'annuncio, per la collezione di poesia, della prossima ristampa delle *Rime* di Bernardo Tasso.
